



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Quaderno di Consultazione
del Corso di dottorato in
**LANDSCAPE STUDIES FOR
GLOBAL AND LOCAL
CHALLENGES**

anno 2026

Sommario

<i>Sintesi orientativa</i>	3
1. Presentazione dottorato in Landscape Studies for Global and Local Challenges	4
2. Collegio dei docenti	8
3. Processo di Consultazione delle Parti Interessate	12
4. Schede di sintesi dei progetti dottorali del XL ciclo	15
5. Altri progetti dottorali: cicli XLI e XLII	25
<i>Referenti e contatti</i>	29

GLOSSARIO:

CI (Comitato di Indirizzo) = organismo formato da un numero contenuto di docenti e rappresentanti delle professioni che si riunisce per validare e monitorare l'offerta formativa nel suo complesso.

CPI (Consultazione delle Parti Interessate) = processo di dialogo attivato dai Corsi di Dottorato con referenti di enti e istituzioni del territorio per validare e monitorare l'offerta formativa.

Sintesi orientativa

Il **Corso di dottorato in Landscape Studies for Global and Local Challenges** (*Studi sul paesaggio tra sfide globali e locali / Études sur le paysage entre défis globaux et locaux*) è un percorso triennale di **Alta Formazione Dottorale**, ovvero di "terzo" livello nel quadro europeo in quanto segue il primo (Laurea triennale) e il secondo ciclo (Laurea magistrale). Mira a fornire **approcci teorici complessi, metodi di comunità e strumenti riflessivi** focalizzati sul concetto di **paesaggio**, quale presidio dei saperi e dei valori culturali degli abitanti, rispetto alle dinamiche transcalari di declinazione locale delle sfide globali legate alla policrisi climatica, territoriale e geopolitica.

Il dottorato forma **studiosi e professionisti altamente qualificati**, capaci di produrre nuova conoscenza mediante percorsi di ricerca originali, svolti sotto la guida di **supervisori e co-supervisori** afferenti ad almeno due discipline diverse. Punto qualificante del corso è l'approccio **interdisciplinare** che, intrecciando i **saperi umanistico-sociali con le scienze dure**, si rende necessario per affrontare la complessità delle società contemporanee e sviluppare senso critico.

Prevede attività di **ricerca individuale** che ogni dottoranda/o può svolgere nell'ambito di **partenariati con enti di ricerca e università nazionale e internazionali**. Per tale ragione, è **plurilingue** (italiano, inglese, francese), attiva scuole, seminari e workshop internazionalizzati e comporta almeno **un semestre all'estero**.

Oltre alle ricerche individuali prevede un programma di **attività didattiche e di public engagement** grazie a collaborazioni con **attori pubblici, privati e associazionistici del territorio** rafforzate dall'Università degli Studi di Bergamo nel corso degli anni tramite un **modello di sviluppo territoriale hub&spoke**. Quest'ultimo ha generato, attorno all'*hub* principale di UniBg, dei **Poli territoriali** presso **Astino**, in qualità di sede del dottorato, **OrobieLab**, la **Pianura** e la **Valtellina**.

Il percorso individuale è finalizzato alla stesura di una **tesi di ricerca dottorale**, sotto la guida di un **docente supervisore** e uno o più **co-supervisore**, con il supporto di eventuali altri esperti esterni.

Il **Quaderno della consultazione**, rivolto ai membri del **Comitato di indirizzo e dell'International Academic Steering Committee**, è inteso quale documento istruttorio propedeutico all'incontro di consultazione previsto per il **1° dicembre 2026**, avente i seguenti obiettivi:

- Presentare il **Corso di dottorato in Landscape Studies for Global and Local Challenges**
- Illustrare l'importanza del **processo di Consultazione delle Parti Interessate**
- Condividere i principali **risultati del processo formativo e di ricerca attivato**
- Creare le basi sulle quali **costruire un dialogo per la futura offerta scientifico-formativa e raccogliere pareri e prospettive di collaborazione**.

1. Presentazione dottorato in Landscape Studies for Global and Local Challenges

❖ Obiettivi formativi e di ricerca

Il Corso di Dottorato in Landscape Studies for Global and Local Challenges (Studi sul paesaggio tra sfide globali e locali / Études sur le paysage entre défis globaux et locaux) è un percorso formativo di terzo livello interdisciplinare e plurilingue (italiano, inglese, francese) che affronta gli studi teorici, metodologici e applicativi del paesaggio da prospettive disciplinari diverse.

Il Corso fornisce contenuti di Alta formazione alla ricerca negli studi sul paesaggio – inteso come patrimonio culturale dell’Umanità, sancito dall’UNESCO – intersecando le sfide globali e le dinamiche locali che innervano i territori e intrecciando temi di ricerca inerenti la rigenerazione urbana, la progettazione collaborativa e adattiva, la valorizzazione del patrimonio storico materiale e immateriale, gli immaginari cartografici e transmediali, le narrazioni e contro-narrazioni dello spazio, la transizione ecologica e digitale, il turismo sostenibile e i rapporti geopolitici nel sistema-mondo.

Il progetto didattico si sviluppa grazie a un percorso formativo trasversale, focalizzato principalmente sulle discipline geografico-urbanistiche, storico-artistiche e linguistico-culturali, con l’obiettivo, da un lato, di potenziare le competenze di mediazione socio-territoriale tra istituzioni, attori privati e società civile e, dall’altro, di incentivare la sperimentazione di approcci innovativi alla ricerca transdisciplinare sugli immaginari del mondo e i percorsi di coprogettazione paesaggistica.

❖ Aree di ricerca

Il Dottorato in Landscape Studies for Global and Local Challenges mira a fornire innovative lenti teoriche, metodi di ricerca e strumenti riflessivi per l’interpretazione di grandi aree tematiche quali:

- Landscapes studies/ studi sul paesaggio/ études du paysage
- Territorial global and local challenges/ sfide globali e locali dei territori/ défis globaux et locaux des territoires
- Urban Regeneration/ rigenerazione urbana/ régénération urbaine
- Co-design and adaptive planning/ progettazione collaborativa e adattiva/ planification collaborative et adaptive
- Imaginary cartographies/ Cartografie immaginarie/ Cartographies imaginaires
- Material and immaterial heritage/ patrimonio materiale e immateriale/ patrimoine matériel et immatériel
- Environmental changes/ trasformazioni ambientali/ transformations environnementales
- Sustainable tourism/ turismo sostenibile/ tourisme durable
- Transmedial imaginaries/ Immaginari trans-mediali/ Imaginaires trans-médiaux
- Geopolitical studies/ studi geopolitici/ études géopolitiques
- Historical landscapes/ paesaggi storici/ paysages historiques
- Space narrations and counter-narrations/ narrazioni e contro-narrazioni dello spazio/ narrations et contre-narrations spatiales

❖ Attività didattica

Il percorso di ricerca individuale è supportato da **attività didattiche dottorali** caratterizzate da una forte componente **interdisciplinare** e **internazionale**, così come da esperienze di **ricerca di terreno** e prolungati **soggiorni di ricerca all'estero** presso istituzioni specializzate sui singoli temi oggetto di ricerca dottorale.

Il Corso di dottorato favorisce una contaminazione tra i diversi settori disciplinari, assumendo **approcci teorici complessi**, **metodi di comunità** e **strumenti riflessivi** fondati sul confronto, sull'apprendimento collaborativo per le *twin transitions* ecologica e digitale, sulla formazione in *team* e sull'esperienza immersiva tramite casi di studio concreti incentrati su specifiche poste in gioco territoriali. L'obiettivo è avviare un dialogo e una riflessione attorno a **concetti**, **fonti**, **metodologie analitiche**, **cartografia**, così come sperimentare **tecnologie dell'informazione e della comunicazione** e strumenti di **AI generativa** per lo studio del paesaggio e dei territori in ottica diacronica, reticolare e sostenibile.

Ogni anno il Collegio dei docenti organizza un **Ciclo di seminari sulla ricerca** a cadenza trimestrale, indirizzato prioritariamente ai dottorande/ del primo anno e volto a favorire lo scambio intellettuale tra dottorande/i del medesimo ciclo o di cicli diversi, così come tra dottorande/i e docenti. Tale ciclo si articola nei seguenti incontri collettivi:

- Presentazione di dottorande/i (novembre)
- Domanda di ricerca (febbraio)
- Progetto di ricerca (aprile)
- Metodologia di ricerca (giugno)
- Stato di avanzamento del progetto di ricerca (ottobre)

A tali incontri, nel terzo anno dottorale, fanno seguito **seminari individuali** incentrati sui risultati provvisori delle ricerche e sulle esperienze internazionali di ciascun/a dottorando/a che sfociano in un **Seminario internazionale organizzato dalle dottorande e dai dottorandi**.

Il Collegio dei docenti organizza, inoltre, percorsi didattici comuni utili a fornire gli approcci teorici, gli apparati metodologici e gli strumenti applicativi digitali e di terreno, articolati sui seguenti temi:

- Fondamenti teorici degli studi sul paesaggio
- Sfide dei territori tra globale e locale
- Metodologie della ricerca sul paesaggio
- Metodologie per la co-progettazione
- Immaginari cartografici del mondo
- Studi visuali e transmediali per il paesaggio
- Valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale
- Urbanità, mobilità e abitanti
- Ambiente, sostenibilità e biodiversità
- Processi sociali e dinamiche di comunità

Tali interventi sono organizzati in:

- **Lettere interdisciplinari di paesaggio**
- **Lezioni interdisciplinari sul paesaggio**
- **Seminari interdisciplinari e internazionali sul paesaggio**
- **Scuole internazionali intensive**

❖ **Internazionalizzazione**

Il Corso di Dottorato è plurilingue, dunque la formazione include l'acquisizione di competenze in una o più lingue straniere che vengono consolidate tramite un [International Academic Steering Committee](#) e la [European University Alliance BAUHAUS4EU](#), composti da studiosi universitari stranieri interessati ad accogliere dottorandi, co-supervisionare progetti di ricerca o attivare co-tutele, tramite:

- Approfondimenti tematici transdisciplinari:

- Cycle of Seminars [Environment and Landscape in History](#) 2026
- Summer School [Waterscapes in Heritage and Environment](#) 2026
- Itinerant Research Workshop [Urban Landscapes, Plural Heritage, and Moving Communities in Shanghai region](#), Shanghai, Suzhou, Hangzhou 2026
- Interdisciplinary Research Workshop [Linguistics, Chinese Communities, and Transnational Landscapes](#) 2026
- Heritage International School [Transnational Landscapes, Plural Heritage\(S\) And Communities](#) 2025
- Summer School [Space in History](#) 2025
- Seminario Itinerante nei cicli cartografici monumentali del Lazio [Mappe dipinte](#) Roma-Caprarola-Viterbo 2025

- Convegni internazionali/ doctoral colloquium/ international workshops per discutere i risultati intermedi e finali delle ricerche:

- International Conference [Geopolitics of the Early Modern Age. Geographies of Peace](#) 2026
- International Landscape Workshop [Research Patches and World Imaginaries](#) 2026
- International Conference [Geopolitics of the Early Modern Age: Global Lines of a Connected World](#) 2025
- International Seminar [Mountain Heritage and Global Challenges: community based approaches for territorial regeneration in Lombardy](#), Bruxelles 2025
- International Landscape Workshop [Research Patches and World Imaginaries](#) 2025
- Atelier di ricerca [Paesaggi transnazionali e patrimonio culturale: comunità in movimento tra luoghi e mondi](#), Bergamo-Suzhou 2025
- Seminario dottorale [Heritage, comunità cinesi e inclusività](#) 2025

Grazie all'applicazione delle conoscenze e delle metodologie di ricerca acquisite in Italia e all'estero, ciascun dottorando, sotto la guida di un supervisore e un co-supervisore assegnati all'inizio del percorso, è in grado, già durante il secondo e soprattutto lungo il terzo anno, di condurre ricerche in contesti nazionali e internazionali, portando a termine il progetto di tesi nell'alveo di un dialogo transculturale e transdisciplinare di ampio respiro.

Inoltre, per ciascun/a dottorando/a è previsto lo svolgimento di un semestre all'estero o l'attivazione di un percorso di co-tutela.

❖ Public engagement

Ogni dottorando è tenuto a svolgere 30 ore annuali di attività o eventi volti alla valorizzazione delle conoscenze in stretto contatto con gli abitanti e i diversi portatori di interesse. Dunque, nel corso degli anni il Dottorato ha contribuito ad attivare eventi di **public engagement in collaborazione con enti pubblici, privati e associazionistici** connessi dall'Università degli studi di Bergamo, principalmente tramite attività promosse dai docenti del Collegio dottorale presso i **Dipartimenti** di afferenza, il **Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani"**, l'**Imago Mundi Lab** e l'**Osservatorio Europeo sul Paesaggio**.

❖ **Sbocchi occupazionali**

Il Corso di Dottorato mira a formare figure di elevato profilo e dalle competenze multidisciplinari che possono inserirsi nel contesto universitario così come presso enti pubblici e privati nell'ambito di ruoli strategici volti a direzionare politiche, progetti e azioni territoriali, geopolitiche e ambientali all'insegna della coprogettazione paesaggistica e nel rispetto dei principi internazionali di sostenibilità. Tali figure si collocano nelle professioni intellettuali e scientifiche a elevata specializzazione, di dirigenza generale, dell'amministrazione pubblica e di organizzazioni politiche, culturali e museali di interesse nazionale e sovranazionale. Esse trovano collocazione sia presso enti di ricerca che nelle istituzioni pubbliche, negli studi professionali, nelle aziende private, negli organismi diplomatici dedicati all'analisi territoriale, alla rigenerazione urbana, alla valorizzazione paesaggistica, turistica e museale e alla strategia geopolitica, integrando competenze di analisi sociale, storica, culturale, estetica, artistica, giuridica, politica ed economica; centrale, in questa cornice d'azione, l'acquisizione di competenze di coprogettazione entro i processi di governance.

In tale prospettiva il Corso di Dottorato:

- a partire dalla costituzione di un **Comitato di Indirizzo**, si apre alla collaborazione con istituzioni pubbliche, imprese private, organismi diplomatici e rappresentanti della società civile che agiscono in specifici contesti locali in risposta alle sfide globali, così come – tramite il proprio **International Academic Steering Committee** – con altri atenei ed enti di ricerca italiani ed esteri che studiano il paesaggio, esplicitando il ruolo dell'università come “orchestratrice” di **innovazione delle idee, riflessioni politico-territoriali** e garante di **giustizia spaziale**
- rafforza la consapevolezza degli **abitanti** rispetto ai propri **valori e saperi territoriali**, sperimentando forme didattico-scientifiche collaborative utili a supportare il dialogo con le istituzioni, le aziende private e il mondo associazionistico nella **transizione ecologica e digitale**
- agevola la **promozione della diversità culturale, socio-territoriale, politico-economica e storica dei paesaggi** anche tramite rappresentazioni e immaginari che applicano le **tecnologie dell'informazione e della comunicazione cartografica, visuale, transmediale e digitale** e l'**AI generativa**
- sviluppa competenze inerenti il **dialogo e la mediazione tra attori** del territorio istituzionali, stockholders e stakeholders **e attanti**, supportando politiche strategiche e di inclusione sociale anche tramite l'**approccio riflessivo** all'uso di **strumenti mediali e sistemi comunicativi complessi**

2. Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti è costituito da specialisti afferenti ai Dipartimenti di [Lingue, Letterature e Culture Straniere](#), di [Ingegneria e Scienze Applicate](#) e di [Lettere, Filosofia, Comunicazione](#) in collaborazione con docenti di altri Dipartimenti dell'Università degli studi di Bergamo e di Padova e con studiosi del [Consiglio Nazionale delle Ricerche](#).

Nello specifico, esso si avvale delle competenze di docenti che da diversi anni condividono esperienze scientifiche, con particolare riguardo alle attività del [Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani"](#), del gruppo di ricerca interdipartimentale [Imago Mundi Lab](#), e dell'Osservatorio Europeo sul Paesaggio.

I docenti sono:



Prof. [Fulvio Adobati](#) – Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate, Università degli studi di Bergamo

Ruolo: Professore di II fascia in Urbanistica



Prof.ssa [Elena Bougleux](#) – Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, Università degli studi di Bergamo

Ruolo: Professoressa di II fascia in Discipline demoetnoantropologiche



Prof.ssa [Federica Burini](#) – Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, Università degli studi di Bergamo – **Coordinatrice vicaria**

Ruolo: Professoressa di I fascia di Geografia



Prof.ssa [Benedetta Calandra](#) – Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, Università degli studi di Bergamo – **Membro del Gruppo di assicurazione della qualità**

Ruolo: Professoressa di II fascia di Storia e istituzioni delle Americhe



Prof.ssa [Martina Caschera](#) – Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, Università degli studi di Bergamo

Ruolo: Ricercatrice a tempo determinato profilo B di Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale



Prof. [Angelo Maria Cattaneo](#) – **IRFiS Istituto per la Ricerca Filosofica e Storica**,
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Ruolo: Primo ricercatore di Storia moderna



Prof.ssa [Stefania Consonni](#) – Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture
Straniere, Università degli studi di Bergamo – **Referente per la comunicazione**
Ruolo: Professoressa di II fascia di Critica letteraria e letterature comparate



Prof. [Renato Ferlinghetti](#) – Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione,
Università degli studi di Bergamo
Ruolo: Professore di II fascia di Geografia



Prof. [Emanuele Garda](#) – Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate, Università
degli studi di Bergamo
Ruolo: Professore di II fascia di Tecnica e pianificazione urbanistica



Prof.ssa [Alessandra Ghisalberti](#) – Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture
Straniere, Università degli studi di Bergamo – **Coordinatrice**
Ruolo: Professoressa di I fascia di Geografia economico-politica



Ing. [Vito Imbrenda](#) – **IMIOT Istituto di Metodologie Integrate per l'Osservazione
della Terra**, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Ruolo: Primo ricercatore di Geografia fisica e geomorfologia



Prof.ssa [Elena Mazzoleni](#) – Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione,
Università degli studi di Bergamo – **Membro del Gruppo di assicurazione della qualità**
Ruolo: Professoressa di II fascia di Discipline dello spettacolo



Prof. **Filippo Menga** – Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, Università degli studi di Bergamo
Ruolo: Professore di II fascia di Geografia



Prof. **Lorenzo Migliorati** – Dipartimento di Scienze Aziendali, Università degli studi di Bergamo
Ruolo: Professore di I fascia di Sociologia dei processi culturali e comunicativi



Prof. **Stefano Morosini** – Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, Università degli studi di Bergamo
Ruolo: Ricercatore a tempo determinato di profilo B in Storia contemporanea



Prof. **Riccardo Rao** – Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione, Università degli studi di Bergamo
Ruolo: Professore di I fascia di Storia medievale



Prof. **Alessandro Ricci** – Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università degli studi di Bergamo – **Membro del Gruppo di assicurazione della qualità**
Ruolo: Professore di II fascia di Geografia economico-politica



Prof.ssa **Paola Scevi** – Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli studi di Bergamo – **Referente attività culturali dottorande/i**
Ruolo: Professoressa di II fascia di Diritto penale



Prof.ssa **Cinzia Giacinta Spinzi** – Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari, Università degli Studi di Padova
Ruolo: Professoressa di II fascia di Lingua e traduzione – Lingua inglese



Prof. [Marco Tononi](#) – Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, Università degli studi di Bergamo

Ruolo: Professore di II fascia di Geografia economico-politica



Prof.ssa [Barbara Turchetta](#) – Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, Università degli studi di Bergamo – ***Referente attività culturali dottorande/i***

Ruolo: Professoressa di I fascia di Glottologia e linguistica



Prof. [Philipp Wassler](#) – Dipartimento di Scienze Aziendali, Università degli studi di Bergamo

Ruolo: Professore di II fascia di Economia e gestione delle imprese

3. Processo di Consultazione delle Parti Interessate

❖ Introduzione

La **Consultazione delle Parti Interessate** (CPI) è parte integrante della progettazione iniziale e della revisione continua dei Corsi di dottorato e, pertanto, oggetto di valutazione interna ad ogni Ateneo ed esterna da parte delle istituzioni ministeriali. Le Parti Interessate, dette anche Parti Sociali o *Stakeholders*, sono gli attori potenzialmente interessati al profilo culturale e professionale dei Dottori di ricerca che il Corso di Dottorato forma. Le PI sono dunque costituite da enti pubblici, aziende private, associazioni, albi professionali e altri soggetti che operano nell'ambito della pianificazione paesaggistica.

La **CPI è raccomandata a livello europeo e nazionale**, rispettivamente nell'ambito del Processo di Bologna garantito dalla European Association for Quality Assurance in Higher Education (ENQA) nel quadro della cooperazione tra Stati membri e a livello nazionale dalla Legge n. 240/2010 che ha introdotto un sistema di Autovalutazione-Valutazione periodica-Accreditamento (AVA) delle Sedi e dei Corsi dottorali gestito dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Quest'ultima ha individuato specifici indicatori volti a verificare il possesso da parte degli Atenei di idonei requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e delle attività di ricerca, nonché di sostenibilità economico-finanziaria. Inoltre, il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) fornisce linee guida che sottolineano l'importanza della CPI per l'organizzazione di percorsi dottorali in grado di rispondere in maniera qualificata alle emergenze del mondo del lavoro.

La **CPI** è uno **strumento essenziale per realizzare una proposta formativa e di ricerca coerente con le esigenze della società e del mondo produttivo**, sia nelle fasi di progettazione e riprogettazione, sia in quelle di autovalutazione e riesame. Nonostante la CPI non sia prescrittiva nelle fasi di istituzione e revisione dei percorsi dottorali, risulta opportuna come attività sistematica a garanzia di una maggiore **aderenza dei profili professionali alle esigenze del mondo del lavoro** e di una costante verifica che i **risultati di apprendimento e innovazione delle idee** conseguiti corrispondano a quelli previsti e dichiarati in sede di progettazione del percorso formativo e di ricerca.

In particolare, la CPI si pone i seguenti **obiettivi**:

- verificare la validità e l'attualità dei profili professionali individuati, anche in relazione alla denominazione del Corso dottorale;
- proporre modifiche al percorso formativo e di ricerca nel rispetto della coerenza tra profili, obiettivi formativi, risultati di apprendimento e modalità scientifico-didattiche;
- raccogliere istanze e pareri strumentali alla revisione dei progetti formativi e di ricerca, assicurando trasparenza ed efficacia nell'espressione degli obiettivi del percorso dottorale;
- esplorare nuove modalità di cooperazione scientifico-didattica, di esperienze internazionali o opportunità lavorative per i dottori di ricerca;
- individuare nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio;
- monitorare le carriere post-dottorali.

Come prescritto dalla normativa vigente, la CPI può essere **iniziale** - in occasione dell'attivazione di nuovi percorsi dottorali, per orientare le scelte formative - o **periodica** - quando se ne ravvisi la necessità per percorsi già attivati mediante una **cadenza periodica** ai fini di raffinare la programmazione del percorso formativo, anche in assenza di modifiche dell'ordinamento.

La CPI - sia essa iniziale o periodica - si distingue in:

- **Consultazione Indiretta** si avvale di documenti di benchmarking, banche dati (e.g. ISTAT), studi di settore e indagini (e.g. Almalaurea), o di qualsiasi altra documentazione utile prodotta

da soggetti rilevanti ai fini del percorso dottorale (ordini professionali, associazioni di categoria, istituzioni pubbliche con compiti regolativi, enti di formazione, ecc.).

• **Consultazione Diretta**, riferita a soggetti e istituzioni, che a sua volta si divide in 'consultazione presenziale' (→ riunione) e 'non presenziale' (→ questionario) a seconda della modalità di convocazione delle PI e raccolta delle relative istanze. Le due modalità di Consultazione Diretta possono coesistere.

Gli esiti dell'analisi documentale della Consultazione indiretta risultano infatti strumentali alla discussione in presenza e costituiscono – congiuntamente allo schema sintetico del progetto formativo – un **Quaderno di Consultazione** che svolge una funzione istruttoria alle Consultazioni Dirette.

❖ **Due strutture per garantire la qualità: il Comitato di indirizzo e l'International Academic Steering Committee**

Il Collegio dottorale istituito due strutture volte a garantire la qualità del percorso formativo e di ricerca attivato, mediante un monitoraggio delle attività svolte valutandone la rilevanza e l'attualità rispetto alle esigenze del mondo del lavoro. Si tratta del **Comitato di indirizzo** e dell'**International Academic Steering Committee**, organismi facoltativi ma fortemente consigliati dai valutatori, il cui scopo è dare continuità e stabilità alla CPI. I loro membri potranno suggerire possibili indirizzi di sviluppo del percorso dottorale offrendo proposte di aggiornamento dell'offerta formativa, contatti per la creazione di partenariati nell'ambito dei progetti di didattica/ricerca applicata ai territori, oppure promuovendo convenzioni per lo svolgimento di tesi, semestri internazionali o co-tutele.

Al **Comitato di Indirizzo (CI)** afferiscono i seguenti referenti istituzionali, privati e associazionistici di respiro locale, regionale, nazionale ed europeo:

- *OECD-Organization for Economic Co-operation and Development*: Carlotta Balestra, Centre for well-being, inclusion, sustainability and equal opportunity; Michela Gamba, Statistics and Data Directorate
- *JRC-Joint Research Centre of the European Commission*: Matteo Berzi, European Commission
- *Ministero della cultura*: Leandro Ventura, Dirigente Istituto centrale per il patrimonio immateriale
- *ERSAF-Ente Regionale per i Servizi all'agricoltura e alle Foreste*: Luca Grimaldi, Dirigente Struttura Rete Territoriale Montagna
- *AGel-Associazione dei Geografi Italiani*: Dino Gavinelli, referente area Formazione
- *AIIG-Associazione Italiana Ingegnati di Geografia*: Riccardo Morri, Presidente
- *FAI-Fondo Ambiente Italiano*: Claudio Cecchinelli, responsabile Delegazione di Bergamo e referente del Focal Point - *Bergamo Creative City UNESCO*
- *The Lisbon Council for Economic Competitiveness and Social Renewal*: Francesco Moreddu, Senior Director
- *Centro Studi "Geopolitica.info"*: Gabriele Natalizia, presidente
- *Laureato magistrale in Geourbanistica*: referente della Associazione ALUMNI GEOU
- *Laureata magistrale in Planning and Management of Tourism Systems*: Roberta Valsecchi

Inoltre, nel corso degli anni, i seguenti Enti hanno manifestato interesse per il percorso dottorale offrendo la propria collaborazione e aggiungendosi al Comitato di Indirizzo:

- *Comune di Chiuro, Valtellina*: Tiziano Maffezzini, Sindaco
- *Confindustria Bergamo*: Sara Pavesi, Responsabile Education

- *Parco Adda Nord*: Ignazio Ravasi, Vicepresidente
- *UniAcque SpA*: Alessandro Vigentini, Amministratore Delegato
- *VisitBergamo-Excellera*: Aldo Cristadono, Amministratore Delegato

L'**International Academic Steering Committee** è costituito da:

- *Federica Appendino, Ecole Supérieure des Professions Immobilières de Paris – France*
- *Richard Aquino, Canterbury University – New Zealand*
- *Marco Armiero, Universitat Autònoma de Barcelona, Department of Philosophy, ICREA Research staff, History of Science institute – Spain*
- *Rossana Bonadei, già Università degli studi di Bergamo – Italy*
- *Juan Luis de las Rivas Sanz, Universidad de Valladolid – Spain*
- *Edith Fagnoni, Sorbonne Université de Paris – France*
- *Ioanna Farsari, Dalarna University – Sweden*
- *Werner Gronau, Stralsund University – Germany*
- *Luigi Lorenzetti, Università della Svizzera Italiana – Suisse*
- *Michel Lussault, Ecole Normale Supérieure de Lyon – France*
- *Emilio Martín Gutierrez, Universidad de Cádiz – Spain*
- *Giulio Mirabella Roberti, già Università degli studi di Bergamo – Italy*
- *Lena Mirosevic, University of Zadar – Croatia*
- *Vincent Mirza, University of Ottawa – Canada*
- *Marta Penhos, Universidad di Buenos Aires – Argentina*
- *Gilles Rudaz, Université de Genève – Suisse*
- *Tonia Schimtz, Bauhaus-Universität Weimar – Germany*
- *Gemma Tully, University College of London – United Kingdom*

Il progetto dottorale è stato discusso con e ha riscosso l'interesse dei rappresentanti delle Parti Interessate di Università straniere che sono stati consultati il **20 e il 23 febbraio 2024**. I membri del Comitato di indirizzo e dell'International Academic Steering Committee hanno portato un fattivo contributo alla riflessione scientifica, esprimendo interesse ad accogliere dottorande/i interessate/i a specifiche esperienze presso i loro enti, a svolgere specifici interventi didattici presso UniBg, a fungere da co-supervisore di progetti di ricerca o, nel caso dei docenti stranieri, ad attivare percorsi di co-tutela.

Supervisore: Prof. [Marco Tononi](#); Co-supervisore: Ing. Rosa Coluzzi (CNR-IMIOT)



Smartphone displaying the app interface, showing a grid of landscape photographs and a list of locations.



Periodo all'estero: École normale supérieure de Lyon, Laboratoire Triangle. Action, discours, pensée politique et économique (UMR 5206) (novembre 2025 - maggio 2026)

Supervisore: Prof. [Alessandro Ricci](#); Co-supervisore: Prof.ssa [Stefania Consonni](#)

PHD 2026



Dott.ssa **ELENA CANOVO**

Borsa cofinanziata UniBg - Confindustria Bergamo; resp. scient.: Prof.ssa [Federica Burini](#)

Titolo del progetto: *INDUSTRIALSCAPES, Narrazioni di paesaggi e trame industriali: il settore tessile tra Bergamo e il mondo per una nuova attrattività territoriale*

Periodo all'estero: Ecole Normal Supérieur de Lyon, Laboratoire Environment, Ville, Société (settembre 2026 - febbraio 2027)

Supervisore: Prof.ssa [Federica Burini](#); **Co-supervisore:** Prof.ssa [Mariafrancesca Sicilia](#)

Narrazioni di paesaggi e trame industriali: il settore tessile tra Bergamo e il mondo per una nuova attrattività territoriale

di Elena Canovo
Elena.canovo@unibg.it

Corso di dottorato in Landscape Studies for Global and Local Challenges

Contesto **Paesaggi del tessile e sfide globali**

La **mondializzazione dei mercati** e la **crecente internazionalizzazione delle filiere produttive** hanno profondamente trasformato i sistemi industriali italiani, modificando la distribuzione delle attività, dei saperi e delle risorse lungo lo spazio. La **delocalizzazione** e la **frammentazione della produzione**, insieme alla **crecente competizione internazionale** e alla **riorganizzazione delle catene globali del valore**, hanno indebitato il rapporto storico tra produzione, lavoro e territorio, soprattutto nei distretti manifatturieri a più lunga tradizione.

Queste trasformazioni non hanno prodotto soltanto una diversa geografia della produzione, ma hanno avuto **risultati economici, sociali e paesaggistici**: riduzione e invecchiamento della popolazione, difficoltà nel reclutamento di personale qualificato, perdita e dispersione di saperi produttivi, dismissione di spazi industriali e progressivo indebolimento delle economie e delle relazioni di prossimità. Analoghi processi hanno interessato anche i **paesaggi agro-silvo-pastorali**, modificando le pratiche d'uso del suolo e interrompendo relazioni storicamente consolidate tra produzione agricola, manifattura e territorio.

In questo scenario, la competitività dei territori non dipende più esclusivamente dalla capacità produttiva, ma dalla possibilità di **reinterpretare e valorizzare le risorse territoriali**, attraverso processi di **innovazione, diversificazione, riconversione e patrimonializzazione**. La memoria produttiva, i saperi locali, i paesaggi del lavoro e le infrastrutture industriali possono così diventare risorse per nuove forme di attrattività e sviluppo territoriale, trasformando ciò che resta della precedente organizzazione produttiva in un patrimonio capace di generare nuove narrazioni e nuove progettualità.

Alla luce di tali dinamiche, la tesi si concentra sull'**evoluzione dei paesaggi del settore tessile italiano**, particolarmente significativo per preservare la **progressiva rottura del legame tra paesaggi agro-silvo-pastorali, destinati alla produzione delle materie prime, e paesaggi industriali, destinati alla loro trasformazione**.

Le coltivazioni e le produzioni tradizionalmente associate alla filiera tessile – **lino, cotone, seta e lana** – si sono infatti drasticamente ridotte o riconfigurate nel corso degli ultimi decenni, mentre la produzione industriale ha mantenuto e trasformato la propria presenza sul territorio. Ne è derivata una crescente dipendenza dalle **filiere globali di approvvigionamento delle materie prime** e una progressiva separazione spaziale tra i luoghi della produzione della filiera e quelli della sua trasformazione, indebolendo una relazione storica tra **paesaggio, materia prima, lavoro e industria**.

Il **tessile storico come attivatore di reti** è stato analizzato attraverso:

- Paesaggi produttivi e di consumo**: analisi del territorio e del paesaggio.
- Paesaggi produttivi e di consumo**: analisi del territorio e del paesaggio.
- Paesaggi produttivi e di consumo**: analisi del territorio e del paesaggio.

Il **tessile mondializzato come disgregatore di reti** è stato analizzato attraverso:

- Paesaggi produttivi e di consumo**: analisi del territorio e del paesaggio.
- Paesaggi produttivi e di consumo**: analisi del territorio e del paesaggio.
- Paesaggi produttivi e di consumo**: analisi del territorio e del paesaggio.

Domanda di ricerca **Come rinnovare il paesaggio del tessile per una nuova attrattività territoriale?**

Quadro teorico

La ricerca si inserisce nel **Landscape Studies**, analizzando il ruolo dei paesaggi produttivi nella costruzione o meno di un'attrattività territoriale di fronte alle sfide globali. In questo contesto, il **paesaggio del tessile** è assunto come ambito privilegiato per osservare le relazioni tra **produzione, sviluppo territoriale e nuove forme di abitare**.

Il quadro teorico si fonda su tre concetti principali:

- paesaggio** (Raffestin, Turco, Turti, Besse, Lussault), esito relazionale di dinamiche sociali, pratiche produttive e ambientali.
- capitale territoriale** (Carnaghi), inteso come insieme di risorse materiali e immateriali che contribuiscono alla capacità competitiva e adattiva dei territori strettamente connesso al ruolo della **prossimità** come fattore generativo di innovazione e cooperazione.
- catene del valore** (Gereff) basate su interdipendenze tra dimensione locale e globale.
- partecipazione e governance territoriale** (Burini), intesa come condizione necessaria per avviare processi di rigenerazione dei paesaggi a partire dalle comunità e dalla co-progettazione tra diversi attori operanti alle diverse scale.

Metodologia

La ricerca adotta una **metodologia transdisciplinare tra geografia culturale, studi economici e pratiche di comunicazione territoriale**, per analizzare le trasformazioni dei paesaggi tessili come fenomeno territoriale complesso e indagare le possibilità di **ricomposizione delle relazioni tra settore primario, industria e comunità**. L'analisi integra:

- analisi delle politiche e delle strategie multisettoriali** relative al settore tessile, alle filiere e all'innovazione.
- analisi qualitative**, attraverso osservazione, interviste e focus group.
- analisi quantitative**, attraverso dati economici, territoriali e indicatori relativi alle diverse dimensioni della rigenerazione.
- mapping digitale e rappresentazione infografica**, per mettere in relazione attori, produzioni, risorse e trasformazioni territoriali.

La metodologia si applica a **patches territoriali significativi alla scala provinciale bergamasca**, affiancati da un caso di studio alla **scala europea, Lione**, scelto per la possibilità di confrontare differenti traiettorie di trasformazione del paesaggio tessile. I casi studio permettono di osservare come il **reinserimento o la ricomposizione di filiere locali** possa attivare processi di rigenerazione territoriale attraverso tre dimensioni interconnesse:

- ECONOMICA**: ricomposizione delle filiere, riduzione della dipendenza dalle importazioni, innovazione dei processi e dei materiali, rafforzamento delle economie di prossimità e generazione di nuovo valore territoriale.
- AMBIENTALE**: riduzione degli impatti delle produzioni, valorizzazione delle materie prime naturali, recupero degli scarti, pratiche agricole rigenerative e maggiore circolarità dei processi.
- SOCIO-CULTURALE**: riattivazione di saperi e competenze, coinvolgimento degli attori locali, rafforzamento delle reti territoriali e delle relazioni tra abitanti, paesaggio e produzione. La **patrimonializzazione** attraversa queste tre dimensioni, permettendo di reinterpretare paesaggi, saperi, pratiche e infrastrutture del lavoro come **risorse attive per l'innovazione**, anziché come semplici testimoni del passato.

In questo processo, il **placemaking e la comunicazione territoriale** assumono un ruolo complementare: rendere visibili le trasformazioni, costruire nuove narrazioni del paesaggio produttivo e contribuire alla **ricevibilità e attrattività dei territori**, anche attraverso strategie di valorizzazione e territorial marketing.

Nei loro insieme, i casi analizzati permettono quindi di interpretare la **filiera tessile come dispositivo di rigenerazione territoriale**, capace di ricomporre relazioni tra **materia, agricoltura, industria, paesaggio e comunità** e di tradurre il patrimonio produttivo in nuove possibilità di sviluppo.

Casi studio **Il settore tessile nel territorio bergamasco**

La progressiva separazione tra produzione delle materie prime e trasformazione industriale emerge anche dalla crescente **dipendenza italiana dalle filiere globali**. Nel 2024 l'Italia ha importato circa 345 milioni USD di cotone grezzo e semilavato, 387,7 milioni USD di seta e 210 milioni USD di lana, proveniente principalmente da Australia, Nuova Zelanda e Regno Unito; complessivamente, le importazioni di prodotti tessili, tra filiere naturali e sintetiche, hanno raggiunto circa 27 miliardi USD. Parallelamente, la crescente diffusione di **filie sintetiche** quali poliestere, nylon e acrilico pone rilevanti questioni ambientali, legate al consumo di risorse, alle microplastiche e alla difficoltà di riciclo.

Questa dipendenza si accompagna alla **contrazione delle produzioni tessili primarie sul territorio italiano**: il lino occupa oggi superfici marginali, mentre il cotone è quasi scomparso, la seta si è fortemente ridotta e la produzione nazionale di lana risulta molto inferiore rispetto al passato. Il fenomeno non riguarda soltanto la disponibilità di materie prime, ma comporta la perdita di **saperi, pratiche agricole, economie rurali e paesaggi**, indebolendo la continuità tra settore primario e manifattura.

Eppure, la stessa filiera tessile mantiene un forte radicamento industriale e rappresenta uno dei comparti strategici del **Made in Italy**. La Lombardia, prima regione italiana per presenza di imprese tessili, concentra nel 2025 circa il **36,5% delle imprese del settore**; il territorio bergamasco ne rappresenta circa il 7,7%, confermandosi, insieme a Milano e Como, tra i principali nodi produttivi ed esportatori regionali.

Questa compresenza di forte specializzazione industriale e progressiva perdita delle produzioni primarie rende il tessile un ambito privilegiato per sperimentare nuove forme di **ricomposizione della filiera**. Attraverso ricerca e innovazione – nuove filiere e materiali, recupero di produzioni locali, pratiche agricole sperimentali e modelli circolari – è possibile ricostruire connessioni tra **settore primario, industria e territorio**, riducendo la dipendenza dalle filiere globali e gli impatti ambientali.

In questo processo, la **patrimonializzazione** dei paesaggi, dei saperi e delle infrastrutture del lavoro permette di riconoscere le **eredità produttive** non come elementi da osservare staticamente, ma come **risorse da riattivare e reinterpretare**. Il tessile diventa così un campo di sperimentazione per processi di **rigenerazione territoriale**, nei quali innovazione e patrimonio possono contribuire a ricomporre le relazioni tra **ambiente, economia e società**.

La ricerca indaga infine il ruolo del **placemaking** nel rendere visibili e condivisibili queste nuove connessioni, trasformando le eredità e le innovazioni della filiera tessile in elementi di **ricevibilità, appartenenza e attrattività territoriale**.

Scuola di alta formazione dottorale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

Supervisor: Prof. Federica Burini
Co-supervisor: Prof. Mariafrancesca Sicilia

Progetto cofinanziato da:
CONFINIDUSTRIA Bergamo

Analisi dei casi virtuosi a scala nazionale

Reviso, Pescaia, Lione, Catania, Seta, Lana, Filiera naturale

Analisi del livello di innovazione dei paesaggi del tessile nel territorio di Lione

Nuovi sistemi di governance internazionale

Risultati attesi

- Definizione di un quadro interpretativo delle relazioni tra **filiera tessile, paesaggio e territorio**, considerando le dimensioni economiche, ambientali e socio-culturali.
- Individuazione e mappatura di **pratiche e modelli di ricomposizione della filiera**, con particolare attenzione alle connessioni tra **settore primario, trasformazione industriale e comunità locali**.
- Identificazione di processi e strategie di innovazione capaci di riattivare risorse territoriali, materie prime, saperi e competenze locali, favorendo filiere più integrate e resilienti.
- Elaborazione di criteri per la **patrimonializzazione dei paesaggi tessili**, intesa come processo di riconoscimento e riattivazione del patrimonio materiale e immateriale a supporto di nuove traiettorie territoriali.
- Costruzione di un **modello interpretativo replicabile**, a partire dal confronto tra i **potrebbe bergamaschi** e il caso europeo di Lione, per individuare condizioni e strategie trasferibili ad altri territori.
- Elaborazione di linee di indirizzo per la **valorizzazione e la comunicazione territoriale**, attraverso pratiche di **placemaking** finalizzate a rendere riconoscibili le nuove relazioni tra produzione, paesaggio e comunità e a rafforzare l'attrattività dei territori.

TESSERE IL FUTURO

Verso linee guida per rinnovare il paesaggio del tessile per una nuova attrattività territoriale

Il paesaggio del tessile di Bergamo come riferimento di qualità e design innovativo, dove la tradizione artigiana si interseca con tecnologia, sostenibilità e creatività internazionale, dando vita a nuove storie di territorio, nuove professioni e un nuovo abitare

Bibliografia citata

3.4. Deas, Le necessità del paesaggio, Paris, Paranthèses, 2019
F. Burini, Cartografia partecipativa. Mapping per la governance ambientale e urbano, Milano, FrancoAngeli, 2016
R. Carnaghi, Principi di economia urbana e territoriale, Roma, Carocci editore, 1993
D. Gereff, Global value chains and development, Cambridge University Press, 2018
M. Lussault, Cohabitation Pour une nouvelle urbanité terrestre, Paris, Seuil, 2024
C. Raffestin, Dalla cartografia del territorio al disegno di paesaggio. Elementi per una teoria del paesaggio, Firenze, Il Mulino, 2005
A. Turco, Configurazioni della territorialità, Milano, Unicopli, 1988
E. Turti, Il paesaggio come teatro, Venezia, Marsilio, 2001

PHD 2026

17



Dott. **JACOPO DALDOSSI**

Borsa cofinanziata UniBg - ERSAF; resp. scient.: Prof. [Stefano Morosini](#)

Titolo del progetto: *PEACECAPES, Innovazione territoriale e valorizzazione economica e sostenibile del patrimonio storico-ambientale e archeologico-militare della prima guerra mondiale dal contesto lombardo all'Europa*

Periodo all'estero: Walk of Peace Foundation, Kobarid (ottobre - dicembre 2026); In Flanders Field Museum, Kenniscentrum Research center, Ieper Belgio (marzo - maggio 2027)

Supervisore: Prof. [Stefano Morosini](#); Co-supervisore: Prof. [Lorenzo Migliorati](#)

La valorizzazione del patrimonio della grande guerra come dispositivo di rigenerazione territoriale: dal caso lombardo al contesto europeo

di Jacopo Daldossi
jacopo.daldossi@unibg.it

Scuola di alta formazione dottorale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

Corso di dottorato in Landscape Studies for Global and Local Challenges

Catalogazione delle iscrizioni presenti su monumenti ai caduti dei comuni del settore "Mera-Adda" della Frontiera Nord

Indagine di campo e analisi dei dati

Indice medio per periodo

Periodo	Indice medio per periodo
1914-1918	2,4
1918-1920	2,75
1920-1925	2,75
1925-1930	2,75

F.1: infografica dei risultati di un'indagine di analisi semantica svolta sulle iscrizioni presenti nei pressi dei monumenti ai caduti dei comuni nei quali insistono le permanenze di manufatti del settore «Mera-Adda» della Frontiera Nord - Elaborazione dell'autore presentata al convegno «Living the space or the space of living?» all'Università di Verona, giugno 2026.

F.2: Frontiera Nord - Settore Mera-Adda-Sottosezione Piazza Brembana, anno 1917 - Archivio ICAWG - Foto dell'autore.

F.3: postazioni in galleria nei pressi del Passo Dordona (Foppolo-Fusine) - Fotografia di Elio Della Ferra, Parco Nazionale dello Stelvio

La valorizzazione dei siti della grande guerra in Lombardia

La Lombardia conserva un enorme patrimonio diffuso legato alla Prima guerra mondiale, particolarmente evidente nei territori alpini. Fortificazioni, trincee, postazioni, strade militari, mulattiere e altri manufatti compongono un sistema territoriale che dalla **Frontiera Nord** si estende fino ai settori dell'**Alta Valtellina** e dell'**Adamello**. A questi si affiancano monumenti, cimiteri e luoghi della memoria presenti nei centri abitati. Si tratta di un patrimonio eterogeneo, spesso frammentato e caratterizzato da differenti livelli di conservazione e valorizzazione.

La valorizzazione attraverso la cooperazione internazionale

Negli ultimi dieci anni, diversi progetti europei hanno sperimentato forme di valorizzazione del patrimonio della Prima guerra mondiale fondate sulla **messa in rete dei luoghi e sulla cooperazione internazionale**. Il progetto transfrontaliero **Walk of Peace**, sviluppato attraverso programmi Interreg tra Italia e Slovenia, ha progressivamente collegato sentieri, musei, cimiteri, fortificazioni e luoghi dell'ex fronte dell'Isonzo all'interno di un unico percorso storico e memoriale, prossimo alla candidatura a Cultural Route del Council of Europe. Su una scala più ampia, **GOV4PeaCE**, progetto Interreg Central Europe, coinvolge 11 partner, 9 regioni e 6 Paesi nella sperimentazione di modelli condivisi di governance del patrimonio della Grande Guerra. Un ulteriore esempio è rappresentato dall'iscrizione UNESCO del **Western Front** nel 2023, che riunisce 139 siti funerari e memoriali della Prima guerra mondiale tra Francia e Belgio all'interno di un unico bene seriale transnazionale.

Riferimenti essenziali

Leoni, D. (2015), *La guerra verticale. Uomini, animali e macchine sul fronte di montagna 1915-1918*, Torino, Einaudi.

Nora, P. (1984-1992), *Les lieux de mémoire*. Bodo, S., Cimoli, A.C. (2016), *Il museo necessario. Mappe per tempi complessi*. Council of Europe (2005), *Faro Convention Council of Europe (2023), Cultural Routes Certification Criteria*.

Il paesaggio della memoria

A più di un secolo dalla Prima guerra mondiale, monumenti ai caduti, cimiteri, sacrari, fortificazioni e altre tracce materiali del conflitto continuano a caratterizzare numerosi paesaggi italiani ed europei. Questi luoghi partecipano alla costruzione di una **memoria pubblica plurale, frammentata e talvolta conflittuale**, veicolando nel tempo differenti rappresentazioni della guerra, del sacrificio e dell'identità collettiva (F.1). Secondo Pierre Nora, essi possono essere interpretati come *lieux de mémoire*: spazi nei quali la memoria si cristallizza e viene continuamente conservata, reinterpretata e risemantizzata. Il paesaggio diviene così non un semplice contenitore delle testimonianze del passato, ma un **supporto materiale e simbolico della memoria**, nel quale le tracce della guerra continuano a produrre significati nel presente.

La rete dei manufatti

Le fortificazioni della Prima guerra mondiale costituiscono **sistemi territoriali articolati**, nei quali opere difensive, postazioni e infrastrutture di servizio erano connesse da una fitta rete di strade, mulattiere e sentieri. Ricostruire queste relazioni attraverso la cartografia storica (F.3) consente di superare la lettura del singolo manufatto e di restituire la **logica spaziale della rete militare**, oggi spesso frammentata ma ancora leggibile nel paesaggio.

Dalla localizzazione dei singoli beni emerge un sistema di relazioni capace di restituire leggibilità storica al paesaggio.

La pratica dei cammini come modello di fruizione del patrimonio e di rigenerazione territoriale Poiché il patrimonio militare si distribuisce spesso lungo **reti di manufatti e infrastrutture**, il cammino rappresenta una modalità particolarmente coerente e sostenibile per conoscerlo e valorizzarlo. Percorrere antiche strade e mulattiere consente infatti di collegare i diversi beni e, nello stesso tempo, di comprenderne le relazioni con il paesaggio, trasformando il territorio in un vero e proprio **museo a cielo aperto**. Il crescente riconoscimento del cammino come strumento di conoscenza del patrimonio emerge anche nel programma degli **Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa**, tra i quali troviamo il celebre Cammino di Santiago e la Via Francigena, che mostrano come la mobilità lenta possa mettere in relazione luoghi, comunità e memorie.

Musei come luoghi vivi

Questi siti vengono spesso considerati dei «**musei a cielo aperto**» e, in quanto tali, non possono essere intesi soltanto come spazi destinati alla conservazione del passato. Possono invece configurarsi come **luoghi di cittadinanza**, capaci di costruire relazioni con le comunità, accogliere interpretazioni plurali e generare valore sociale. Attraverso una valorizzazione che contempli **partecipazione delle comunità, responsabilità condivisa nella cura del patrimonio, accessibilità e pluralità delle narrazioni**, secondo i principi promossi dalla Convenzione di Faro, i luoghi della memoria della Prima guerra mondiale possono diventare **spazi vivi e partecipati**, nei quali il patrimonio costituisce un'occasione di confronto tra passato e presente, di coinvolgimento delle comunità e di riflessione sul valore della pace.

F.4: la carta rappresenta i principali casi studio lombardi attualmente attivi nella valorizzazione del patrimonio della grande guerra. Nell'ingrandimento: una mappatura dei siti che compongono il settore Mera-Adda della Frontiera Nord che rappresenta un esempio di reticolosità tra i diversi beni - Elaborazione dell'autore.

F.5: mappa dei partner del progetto Interreg Central Europe GOV4PeaCE.

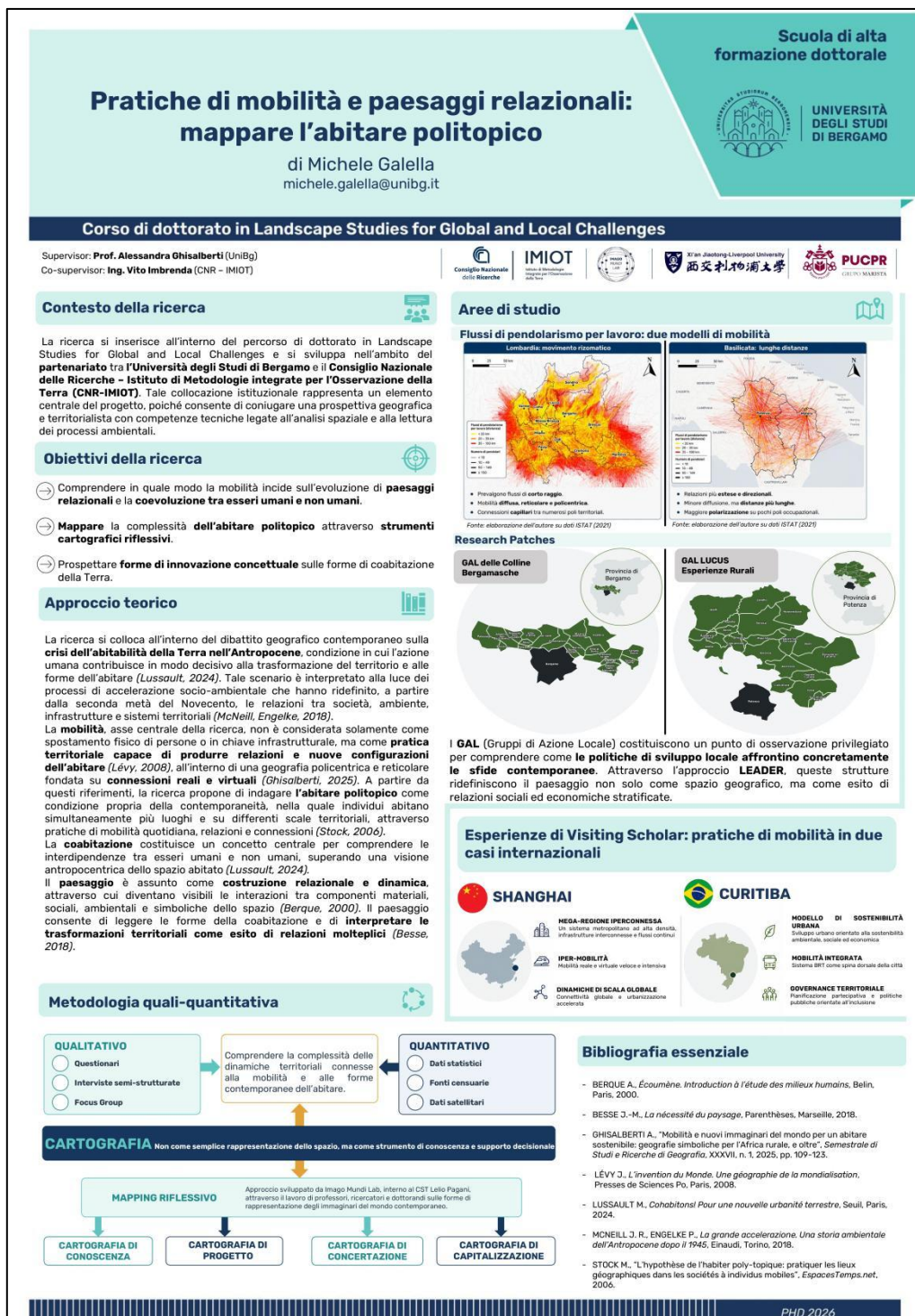


Dott. **MICHELE GALELLA**

Titolo della tesi: MAPSCAPES, *Pratiche di mobilità e paesaggi relazionali: mappare l'abitare politopico*

Periodo all'estero: Xi'an Jiaotong–Liverpool University, Suzhou, Department of Urban Planning and Design (marzo 2026); Pontifícia Universidade Católica do Paraná, Curitiba, Programa de Pós-Graduação em Gestão Urbana (ottobre 2026 - marzo 2027)

Supervisore: Prof.ssa [Alessandra Ghisalberti](#); **Co-supervisore:** Ing. Vito Imbrenda (CNR-IMIOT)





Periodo all'estero: Universidad de Valladolid (UVa); Instituto Universitario de Urbanística (aprile - ottobre 2026)

Supervisore: Prof.ssa [Alessandra Ghisalberti](#); Co-supervisore: Prof. Angelo Cattaneo (CNR-IRFIS)

21

Dott. **GREGORIO PEZZOLI**

Borsa cofinanziata UniBg - UniAcque; resp. scient.: Prof. [Emanuele Garda](#)

Titolo del progetto: *WATERSCAPES in transformation. Water Utilities and Sustainable Urban Drainage Policies*

Periodo all'estero: University of Southern Denmark, UNESCO Chair on Urban Resilience (febbraio - luglio 2026)

Supervisore: Prof. [Emanuele Garda](#); Co-supervisori: Prof. [Marco Tononi](#), Prof. Alberto Innocenti (University of Southern Denmark)

Scuola di alta
formazione dottorale

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

WATERSCAPES IN TRANSFORMATION

Water Utilities and Sustainable Urban Drainage Policies

Gregorio Pezzoli
gregorio.pezzoli@unibg.it

Supervisor: prof. Emanuele Garda; Co-supervisors: Proff. Marco Tononi e Alberto Innocenti (SDU)

Corso di dottorato in Landscape Studies for Global and Local Challenges

Borsa di dottorato PHRR co-finanziata da Uninèque S.p.A.

PART I. GENERAL RESEARCH

INTRODUCTION

RESEARCH CONTEXT

Urbanisation and soil sealing have altered stormwater circulation in cities. Impermeable surfaces reduce infiltration, increase runoff and place growing pressure on conventional drainage systems, while climate change intensifies these pressures through more frequent and severe extreme events. **Conventional drainage** treats stormwater as a technical problem to be removed rapidly through underground sewers and grey infrastructure. **Sustainable urban drainage** instead retains, infiltrates, evaporates, reuses and conveys water through surface-based and blue-green systems. This shift changes water circulation and affects urban planning, public-space design, financing, maintenance and organisational responsibilities.

RESEARCH PROBLEM

Research on sustainable urban drainage often focuses on hydraulic performance, environmental benefits and technical design, paying less attention to the **policy and planning processes** through which interventions are formulated, financed, implemented and maintained. The transition requires **coordination** across water management, climate adaptation, spatial planning and public-space management, with responsibilities distributed among utilities, municipalities, regulators and other organisations. **Water utilities** may therefore move beyond managing water and sewer networks. Through their technical knowledge, financial resources, infrastructural responsibilities and relations with municipalities, they can contribute to problem definition, policy formulation, planning and spatial transformation.

RESEARCH AIM AND QUESTION

This research investigates how **relationships between water utilities and municipalities** shape sustainable urban drainage policy processes and the urban waterscapes produced through them. It examines how authority, responsibilities, knowledge, financial resources and information capacities are distributed among the actors involved. It also investigates how these governance configurations are formed and transformed during **policy formulation and implementation**, and how policy decisions are translated into plans and projects.

R.Q. How do the relationships between water utilities and municipalities, and the conditions under which these relationships operate, shape urban waterscapes through sustainable urban drainage policies?

RESEARCH DESIGN, DATA AND METHODS

RESEARCH DESIGN

The research adopts a **qualitative multi-case** design based on **within-case analyses** of Copenhagen, Lombardy and Berlin, examined through a common framework. Since the cases differ in institutional setting, policy maturity and approaches to sustainable drainage, they are not treated as equivalent comparative units. The cases are treated as independent policy processes with distinct territorial, institutional, regulatory and temporal boundaries. Findings are synthesised across common dimensions to identify recurring and case-specific mechanisms and relationships.

DATA

Official documents

Semi-structured interviews

Peer-reviewed literature

METHODS

Explaining outcome Process Tracing. The analysis defines the outcome and the cases' temporal, institutional, territorial and policy boundaries, then reconstructs a timeline of relevant events and actors. **A Process Theory of Change** structures the causal sequence from problem emergence to formulation, adoption, implementation and spatial outcomes.

METHODOLOGY APPLIED

```

graph TD
    A[DEFINE THE OUTCOME: What is the spatial outcome?] --> B[SET CASE BOUNDARIES: Time, territory, institutional setting]
    B --> C[RECONSTRUCT CHRONOLOGY: Events, actors, institutional resources]
    C --> D[BUILD THE POC: Process of Change: Problem emergence, formulation, adoption, implementation]
    D --> E[INTERVIEW PARTICIPANTS: Interviews, documents, projects, and urban outcomes]
    E --> F[TECHNICAL ANALYSIS: Interviews, literature, spatial networks]
    F --> G[IDENTIFY MECHANISMS: Mechanisms from existing or contrasting conditions]
    G --> H[SPATIAL OUTCOMES: Urban outcomes]
    
```

THEORETICAL FRAMEWORK

SUSTAINABLE URBAN DRAINAGE AS A POLICY AND PLANNING PROCESS Sustainable urban drainage is examined as a **public-policy and planning process** rather than a technical approach. The analysis considers how stormwater becomes a public problem, how policy alternatives are formulated and negotiated, and how objectives are translated into implementation structure. This helps explain why **similar objective produce different implementation** trajectories and spatial outcomes under different institutional conditions.

WATER UTILITIES, MUNICIPALITIES AND GOVERNANCE CONFIGURATIONS

Urban drainage spans sewerage, stormwater management, climate adaptation, spatial planning and public-space maintenance. **Responsibilities are distributed** among utilities, municipalities and actors at different levels. No organisation controls all the authority, knowledge, finance and spatial assets required for formulation and implementation. **Governance configurations** are dynamic arrangements of actors, authority, responsibilities, resources, rules, policy instruments and relations. They evolve during the policy process as actors mobilise technical knowledge, legal mandates, finance and organisational capacities.

THE HYDROLOGICAL CYCLE AND THE URBAN WATERSCAPES

The hydrological cycle conceptualises **water and society mutually constituted**. Infrastructures, technologies, institutions, economic arrangements, political decisions and social practices shape water flows, while water management contributes to the organisation of society and urban space. The urban water cycle concept applies the **hydrological perspective to the spatial organisation of water**. It describes the material, institutional, social and political configuration connecting water flows, infrastructure, actors, public spaces and management practices within the city. Sustainable drainage transforms this configuration by reorganising how **water circulates and where it becomes visible**. It can also reshape how public spaces are designed, used, funded, managed and maintained.

```

graph TD
    subgraph HYDROLOGICAL_CYCLE [HYDROLOGICAL CYCLE]
        direction TB
        P[PHYSICAL]
        C[CHEMICAL]
        B[BIOLOGICAL]
        S[SOCIAL]
        E[ECONOMIC]
        P --- C --- B --- S --- E
    end
    subgraph WATER_CYCLE [WATER CYCLE]
        direction TB
        W1[PRECIPITATION]
        W2[EVAPORATION]
        W3[CONDENSATION]
        W4[INFILTRATION]
        W5[RUNOFF]
        W1 --- W2 --- W3 --- W4 --- W5
    end
    
```

PART II. COPENHAGEN CASE STUDY

CASE CONTEXT

The 2011 cloudburst produced over 100 mm of rain in one hour. The event **increased the political visibility of plural-flood risk** and accelerated the development of a response. In December 2010, the city adopted the **Cloudburst Management Plan** as a city-wide strategy based on a 100-year protection standard and a combination of surface-based, blue-green and grey infrastructure. The plan established a **strategic direction**. It did not establish all the technical, organisational, financial and procedural arrangements required for implementation.

DATA

```

graph TD
    A[14 OFFICIAL DOCUMENTS: 2011-2020: Formal decisions, instruments, financial monitoring] --> B[6 INTERVIEWS: Semi-structured: Third and relational: Key process adopted]
    B --> C[12 PUBLICATIONS: Case-specific: Peer-reviewed: Current and cross-cutting]
    
```

TWO OUTCOMES OF THE POLICY PROCESS

```

graph LR
    A[OUTCOME 1: CMP ADOPTION: Political and institutional authorisation of a city-wide cloudburst strategy] --> B[POST-ADOPTION CAPACITY CONTRIBUTION: Reorganisation through annual procedures for stabilisation of implementation]
    B --> C[OUTCOME 2: IMPLEMENTATION FRAMEWORK: Reorganisation through annual procedures for stabilisation of implementation]
    
```

The seven catchment areas

A catchment area is divided in cloudburst branches

THE CPM POLICY-PROCESS IN SIX STEPS

```

graph LR
    S1[STEP 1: PRE-2011: Context: Knowledge, knowledge, cooperation] --> S2[STEP 2: 2011: Problem definition and institutionalisation]

```



Dott.ssa **ROBERTA VALSECCHI**

Progetto tra il Dottorato in Landscape Studies e il Dottorato in Mangement, Accounting and Finance

Borsa cofinanziata UniBg – VisitBergamo; resp. scient.: Prof.ssa [Federica Burini](#)

Titolo del progetto: *TOURISMSCAPES, Management of Tourism Impacts on Landscapes: a Multidimensional Analysis for a just Policy Making*

Co-tutela: Sorbonne Université, Paris, Institut de géographie (gennaio 2026 - gennaio 2027)

Supervisori: Prof.ssa [Daniela Andreini](#), Prof.ssa Edith Fagnoni (Sorbonne Université); Co-

supervisore: Prof.ssa [Federica Burini](#)



Scuola di alta formazione dottorale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

Management of Tourism Impacts on Landscapes: a Multidimensional Analysis for a just Policy Making

Roberta Valsecchi — PhD Candidate

Supervisors: Daniela Andreini (University of Bergamo) · Edith Fagnoni (Sorbonne University) · Federica Burini (University of Bergamo)

Corso di dottorato in Management accounting and finance



Introduction

Tourism reshapes territories and landscapes unevenly: it concentrates pressure in high-visibility cores while leaving structural dependence and unresolved opportunity in peripheral areas. Aggregate, destination-wide figures systematically conceal these differences, and just, effective policy cannot be designed on what it cannot see.

This PhD builds a multidimensional, multi-scalar reading of tourism impacts in the Province of Bergamo (Italy), a gateway destination pairing a UNESCO-recognised core with prealpine valleys.

Joint supervision with Sorbonne University (Institute of Geography), scholarship co-funded by Excellence (data-intelligence) and ValTegameo (ZIMC), in collaboration with the PhD programme in Landscape Studies for Global and Local Challenges.

Objectives

- Measure tourism's economic impact at granular, sub-provincial scale (Study 1)
- Explain how visitor flows convert into local value, and how merchants differ (Study 2)
- Read the tourist-commercial experience of heritage "hyper-places" (Study 3, ongoing)

Context: between grandiosity, spatial and social, as the precondition for place-based, just policy-making.

Study 1 · Economic impacts of tourism

Core-periphery differences in tourism economic dependence

Background & aim

Tourism impact assessment usually reports destination-wide figures. Uneven development theory holds that sub-territories integrate into the tourism economy through spatially distinct channels, a differentiation aggregate accounting concerns (Harvey, 1973; Massey, 1995; Chapman & Bromley, 2013). Input-output analysis remains the standard, communicable tool for tourism impact (Fletcher, 1989; Dwyer et al., 2004).

Aim: can territorially granular input estimates support spatially differentiated, place-based governance?

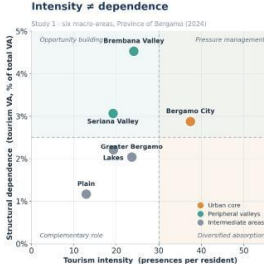
Methods

Regionalized input-output model (Flegg Location Quotient) over six policy-defined macro-areas. Multi-form presence, overnight, same-day (mobile positioning data; Raim et al., 2018) and second-home use (Hall & Müller, 2004). Co-designed with ValTegameo and the Chamber of Commerce of Bergamo.

Key results

- €790.1m tourism value added + 2.51% of provincial VA and 3.71% of employment
- Same-day visitors generate 51% of tourism value, more than overnight stays (41%); second homes add 8%
- Intensity of dependence: Bergamo city has the highest intensity (37.4 percent-resident) but moderate dependence (2.88%); Brembana Valley the highest dependence (4.53%) at lower intensity
- Sectoral inversion: Accommodation & F&B leads the core (45.2%); second-home real estate leads the valleys (up to 35.6%)

Core and periphery integrate into tourism through qualitatively distinct channels, not merely "more or less" tourism.



Study 2 · Governance of urban commerce

Digital readiness, merchant segmentation & value conversion

Background & aim

Historic retail cores have been eroded by e-commerce and extra-urban retail (Wrightley & Dolga, 2011). The urban commerce district is theorised as a multi-sided territorial platform (Cawer & Cusumano, 2014) steered through collaborative governance (Ansel & Cash, 2008), where spatial frictions and resource discontinuity constrain the conversion of visitor flows into local value (McIntyre & Stronach, 2017).

Aim: how does a mature district generate and convert value, and does merchant age moderate digital demand?

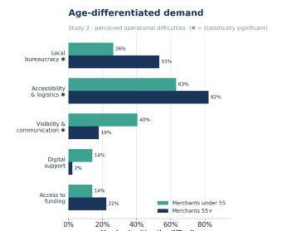
Methods

Urban commerce district reads as a multi-sided platform: mixed-method single case, 12 stakeholder interviews + merchant survey (n = 103).

Key results

- Value creation ≠ value conversion: accessibility is the weakest link, 72% of merchants cite access/parking/logistics as the main operational difficulty
- Digital-service evaluation is age-neutral, but perceived difficulties are age-differentiated
- Older merchants (55+) cite bureaucracy (53% vs 26%) and accessibility (82% vs 63%)
- Younger merchants cite visibility & communication gaps (40% vs 18%), labour demand, not dissatisfaction

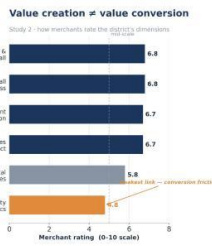
Governance must be segmented by age; reducing friction, not multiplying isolated initiatives, converts visitor attention into local spending.



Study 3 · Accessibility & hyper-places

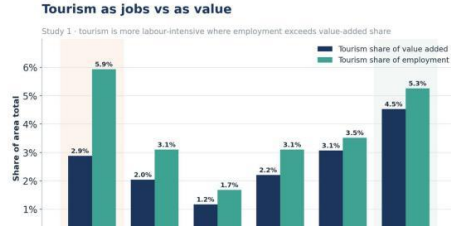
Trans-scalar analysis of intermodal accessibility in Città Alta (Bergamo) and Montmartre (Paris), read as hyper-places where culture, tourism, retail and mobility overlap. Research question: how do tourist mobility routes and commercial landscapes shape perceived accessibility, satisfaction and willingness to return?

Method (in progress): transects → participant observation → commercial inventory → Google-Maps frequency proxy → visitor survey (Pilot).



Tourism as jobs vs as value

Study 1 · tourism is more labour-intensive where employment exceeds value-added share



Discussion & Conclusions

Read together, the three studies show that tourism's impact on territory and landscape is not a single, uniform phenomenon but a qualitatively differentiated one, unfolding along two intersecting axes. Spatially, the same tourism system produces divergent configurations across the core-periphery gradient: a high-visibility urban core where the challenge is managing pressure and legitimacy, and prealpine peripheries where moderate flows translate into disproportionate structural dependence and greater exposure to demand shocks. Socially, impact is equally uneven within a single place: merchant segments differ in the constraints they perceive and the support they demand, while the tourist experience of heritage "hyper-places" is shaped by mobility routes, commercial landscapes and perceived accessibility. Aggregate, destination-wide indicators flatten this variation, and policies calibrated on them risk misdiagnosing the problem.

The underlying contribution is therefore methodological as much as empirical: granularly, measuring where, for whom and through which channels value, pressure and dependence arise, is the precondition for just, place-based policy-making. Only when these distinct modes of integration are made legible can governance be genuinely differentiated, pressure management in the core, value retention and diversification in the dependent periphery, and friction reduction segmented by merchant profile.

Key references

De Wit, R. (2004). Evaluating tourism economic effects: New and old approaches. *Tourism Management*, 25(2), 387-397.

Flegg, A. J., & Webster, C. D. (2005). Regional science, regional sociology and the FLO formula. *Regional Studies*, 39(4), 563-568.

Fletcher, J. E. (1989). Input-output analysis and tourism impact studies. *American Annals of Tourism Research*, 16(4), 514-528.

Hall, C. A., & Müller, D. V. (2004). Tourism, mobility and second homes: A review. *Second home tourism and tourism planning*. Oxford: Elsevier.

Harvey, D. (1973). *Social justice and the city*. Edward Arnold.

McIntyre, D. (1995). *Spatial dynamics of tourism: Social structures and the geography of production* (2nd ed.). Manchester.

Müller, T. (2002). *Conceptualising tourism as a sustainability approach*. *Annals of Tourism Research*, 29(4), 1022-1032.

Nelson, R., & Pappas, P. (2015). Tourist mobility generation and accessibility in Italy. *An international mobility study for Bergamo, Province of Tourism Research*, 28(4), 2130-2154.

Raim, J., Jéou, R., & Tio, M. (2018). Measuring tourist destinations using mobile tracking data. *Tourism Management*, 57, 202-212.

PHD 2024

5. Altri progetti dottorali: cicli XLI e XLII

❖ Le dottorande e i dottorandi del XLI ciclo



Dott.ssa **ASIA DRAGO**

Titolo del progetto: *Narrating Sustainability in Chinese Landscapes: Semiotic approaches on texts, sketches and maps*

Periodo all'estero: Tongji University 同济大学, Shanghai, College of Architecture and Urban Planning 同济大学建筑与城市规划学院 (ottobre - dicembre 2026; ottobre - dicembre 2027)

Supervisore: Prof.ssa [Alessandra Ghisalberti](#); Co-supervisori: Prof. Daixin Dai (Department of Landscape Architecture, Tongji University), Prof.ssa Alessandra Cappelletti (Department of International Studies, Xi'an Jiaotong - Liverpool University)



Dott.ssa **FRANCESCA FAPANNI**

Titolo del progetto: *Il paesaggio animale delle Alpi Centrali nel basso medioevo (secoli XII - XV): zooarcheologia di una crisi?*

Periodo all'estero: Institut Català d'Arqueologia Clàssica di Tarragona, Laboratori de Bioarqueologi (settembre - novembre 2027)

Supervisore: Prof. [Riccardo Rao](#); Co-supervisori: Prof.ssa Veronica Aniceti (Università degli Studi di Roma Tor Vergata), Dott. Matteo Bormetti (Institut Català d'Arqueologia Clàssica, Tarragona), Dott.ssa Alice Paladin (Eurac Research, Institut e for Mumm y Studies, Bolzano)



Dott.ssa **SEILA MUHIC**

Progetto [European University Alliance BAUHAUS4EU](#)

Titolo del progetto: *Urban Innovation Landscapes as Knowledge Ecosystems between Italy and Sweden. Challenge-Based Learning within the BAUHAUS4EU European Universities Alliance*

Periodo all'estero: Blekinge Institute of Technology, Sweden, Faculty of Engineering (febbraio - 31 luglio 2027)

Supervisore: Prof.ssa [Federica Burini](#); Co-supervisori: Prof. Martin Andersson (Blekinge Institute of Technology, Karlskrona), Prof. Åse Nygren (Blekinge Institute of Technology, Karlskrona), Prof.ssa [Flaminia Nicora](#)



Dott.ssa **SARA INVERNIZZI**

Titolo del progetto: *Il paesaggio materico: relazioni, permanenze e trasformazioni nella costruzione della riconoscibilità dei luoghi. Un'indagine transcalare nel contesto lombardo*

Supervisore: Prof. [Renato Ferlinghetti](#); Co-supervisore: Prof.ssa [Nunzia Palmieri](#)



Dott. **EDMONDO PIETRANGELI**

Titolo del progetto: *Infrascap. Contesti locali e progetti di infrastrutture*

Supervisore: Prof. [Fulvio Adobati](#); Co-supervisore: Prof. Carlo Salone (DIST, Università di Torino e Politecnico di Torino)

❖ Le dottorande e i dottorandi del XLII ciclo



Dott. **ELISE ANDRESEN**

FIS CLAWS-*The Crisis of Late-medieval Animal Welfare and Society*; resp. scient.: Prof. [Riccardo Rao](#)

Tema di tesi: *La crisi del benessere animale alla luce delle evidenze zooarcheologiche (Bergamo, secoli XII-XV)*



Dott.ssa **ELETTRA BARBIERI**

Borsa cofinanziata UniBg - Parco Adda Nord; resp. scient.: Prof.ssa [Alessandra Ghisalberti](#)

Tema di tesi: *Paesaggio, patrimonio naturalistico-culturale, pianificazione territoriale e rapporto con le comunità locali: il Parco Adda Nord tra dinamiche locali e sfide globali*



Dott. **DAMIANO BIANCHI**

Tema di tesi proposto: *Attraversare, abitare, rappresentare. Dalle valli di transito ai paesaggi vulnerabili: mobilità, memoria territoriale e rigenerazione del paesaggio appenninico*



Dott.ssa **ELISA COMI**

Tema di tesi proposto: *L'urbanizzazione culturale americana attraverso le vie fluviali. Gli Showboats sui fiumi Mississippi e Ohio tra Ottocento e Novecento*



Dott.ssa **ANTONELLA DE ROSA**

Tema di tesi proposto: *Urban Intimacies and Cultural Extractivism: The Role of Ritual Atmospheres in Naples*



Dott.ssa **LUCIA GIOVANNINI**

FIS CLAWS-*The Crisis of Late-medieval Animal Welfare and Society*; resp. scient.: Prof. [Riccardo Rao](#)

Tema di tesi: *Intensificazione e pratiche di selezione di morfotipi nelle specie zootecniche dell'Italia settentrionale bassomedievale. Un approccio paleogenetico*



Dott.ssa **ALESSIA MARINONI**

FIS CLAWS-*The Crisis of Late-medieval Animal Welfare and Society*; resp. scient.: Prof. [Riccardo Rao](#)

Tema di tesi: *Politica, economia, epizootie: la crisi del benessere animale (Lombardia, secoli XII-XV)*



Dott. **ERNESTO MARTELLARO**

Tema di tesi proposto: *Paesaggi (de)militarizzati e ricerca visuale: evoluzione, impatto, complessità territoriali nelle più longeve missioni di peacekeeping delle Nazioni Unite*



Dott. **DAVIDE MONAI**

FIS CLAWS-*The Crisis of Late-medieval Animal Welfare and Society*; resp. scient.: Prof. [Riccardo Rao](#)

Tema di tesi: *Politica, economia, epizootie: la crisi del benessere animale (Italia nord-orientale, secoli XII-XV)*



Dott.ssa **FEDERICA ROMANO**

Tema di tesi proposto: *Biocultural Diversity and Living Heritage as a Driver of Agrifood Landscapes Transition: Fao Gias, Unesco Cultural Landscapes and Masaf Rural Landscapes of Historical Interest as Models of Community Resilience*



Dott.ssa **ELISA SCOLARI**

Tema di tesi proposto: *La costruzione percettiva del paesaggio: approcci multisensoriali per l'accessibilità dei paesaggi europei*



Dott. **GIANLUCA SIMONINI**

Borsa cofinanziata UniBg – Comune di Chiuro; resp. scient.: Prof. [Riccardo Rao](#)

Tema di tesi: *Indagini archeobotaniche in Valtellina: ricostruzione delle coltivazioni storiche e del paesaggio antico*



Dott. **GURUDUTT KUMAR VELPULA**

Progetto [European University Alliance BAUHAUS4EU](#)

Tema di tesi proposto: *From Global University Cooperation to Regional Value: Governance, Sustainability, and Vulnerability*

Referenti e contatti

Coordinatrice del Corso di dottorato in Landscape Studies for Global and Local Challenges
- Prof.ssa **Alessandra Ghisalberti**

Coordinatrice vicaria - Prof.ssa **Federica Burini**

Gruppo di assicurazione della qualità - Prof.ssa **Benedetta Calandra**, Prof.ssa **Elena Mazzoleni**, Prof. **Alessandro Ricci**

Referenti attività culturali dottorande/i - Prof.ssa **Paola Scevi**, Prof.ssa **Barbara Turchetta** con Dott. **Francesco Antonelli**

Referente per la comunicazione - Prof.ssa **Stefania Consonni**

Rappresentante dei dottorandi e delle dottorande - Dott.ssa **Daniela Desperati**

Spazio di ricerca - Sala studio ex 64 della sede universitaria di via Salvecchio 19, in Città Alta.

Pagina web del Corso di dottorato: <https://phd-landscape.unibg.it/it>

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE DOTTORALE

Direttore - Prof. **Gianpietro Cossali**

Referente amministrativo Dottorato in Landscape Studies - Sig. **Marcello Novissimo**
marcello.novissimo@unibg.it

Mail Scuola di Alta Formazione Dottorale - phd-school@unibg.it